

# Festival del giornalismo A Perugia il ghotà della stampa mondiale

Mostre, dibattiti e ospiti d'eccezione. Chiude Al Gore. Ieri una targa in ricordo di Peppino Impastato e di tutti gli operatori dell'informazione uccisi dalle mafie

## L'appuntamento

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Il tema è attualissimo, soprattutto dopo le ultime misure che la maggioranza intende adottare per imbavagliare l'informazione: da oggi a Perugia, al teatro Morlacchi, inizia il «Festival internazionale del giornalismo» che andrà avanti fino a domenica prossima. Un programma ricchissimo - 150 eventi in tutto - che vedrà oltre 380 giornalisti ed esperti confrontarsi sui temi legati all'informazione e all'attualità con un finale «clou» insieme ad Al Gore.

**Ieri un'anteprima** d'autore: l'inaugurazione di quattro mostre e una targa in memoria di Peppino Impastato e di tutti gli altri lavoratori dell'informazione assassinati per mano della criminalità organizzata soltanto perché facevano il proprio lavoro. Un lungo applauso subito dopo la lettura di quel lungo elenco di nomi delle vittime, a cui la Comunità montana ha dedicato un olivo di 50 anni, collocato presso il terminal del Minimetrorò al Pincetto. Sempre ieri è stata presentata «Beni confiscati alle mafie: il potere dei segni», una pubblicazione curata dalla Fondazione Liberainformazione, durante l'iniziativa «Lotta alle mafie e azioni sociali di solidarietà e partecipazione» promosso da Agenzia

per le onlus, Liberainformazione, Comune di Perugia, Fondazione per il sud, Iulm e Festival internazionale del giornalismo.

**Quattro mostre** dicevamo, di cui una inedita «The Rights of Children», tratta dall'omonimo libro-testimonianza del fotografo Giacomo Pirozzi, che racconta con le sue immagini le condizioni di vita dei bambini e del lavoro dell'Unicef nei paesi in via di sviluppo, mentre ad un anno dal terremoto la collettiva «Storie d'oro e di fango» ricorda il terremoto che ha sconvolto la provincia aquilana. «Luna da prima pagina», raccoglie istantanee di storia dalle collezioni dell'Emeroteca del Polo bibliotecario parlamentare e attraversa la trasformazione della stampa quotidiana italiana in occasione dell'allunaggio. Infine, «volti, colori e memoria» raccoglie le opere di Gaetano Porcasi, che attraverso i suoi dipinti reinterpretava la cronaca e la proietta nella storia.

**Venerdì e sabato**, invece, con i due premi Pulitzer Steve Doig e Phil Meyer, con Ilvo Diamanti di Repubblica, Giorgio Meletti di LA7, José Luis Dader, editorialista di El Mundo e Damiano Crognali, si parlerà di «Giornalismo di precisione», ossia il giornalismo trattato come fosse una scienza, adottando il metodo scientifico, l'oggettività scientifica e gli ideali scientifici per l'intero processo della comunicazione di massa. ♦